

Programma dettagliato

Sabato 1 DICEMBRE

Ore 11-19: Michele Cappelletti

STOMPING ORFF: fluire i processi didattici

“Il nostro corpo che si muove, che cammina, che respira è una musica che si guarda.

Il nostro corpo che suona è una musica che si tocca.

Il nostro corpo che canta è una musica che si ascolta.

Il nostro corpo che danza è una musica che si odora.

Il nostro corpo che si relaziona è una musica che si gusta.

Il nostro corpo è espressione.

Il nostro corpo è ritmo.

Il nostro corpo è emozione.

Il nostro corpo è musica.”

Michele Cappelletti

Nati a Brighton nel 1991 dall'intuizione di Luke Cresswell e Steve Mc Nicholas, Stomp mette in scena il suono del nostro tempo, traducendo in una sinfonia intensa e ritmica i rumori e le sonorità della civiltà urbana contemporanea. Stomp è una combinazione unica di teatro, danza e musica dove non esiste un confine di genere, ci puoi ritrovare elementi della pop-art, del futurismo, del cinema muto, del circo e ancora ritmi provenienti da mama Africa, dall'Hip-Hop, dalla Break-Dance, dal Tip Tap, dal Rock, dal Metal, dal Taiko giapponese.

Stomp è comunicazione senza parlare, forte, diretta, capace di coinvolgere ed entusiasmare il pubblico di ogni lingua, cultura, generazione. Il gioco proposto da Stomp riesce a trasmettere il piacere della ricerca, dell'invenzione, stimola la curiosità. E uscendo dal teatro non si potrà fare a meno, guardandosi intorno, a casa o per strada, di scorgere in ogni oggetto d'uso quotidiano un possibile strumento che nelle nostre mani potrebbe trasformarsi da oggetto comune in un vero e proprio strumento musicale. E scoprirci anche noi uno "Stomp/Musicista".

La metodologia dell'Orff-Schulwerk, col suo approccio alla musica globale, interdisciplinare, interculturale è, così come Stomp, attuale e efficace. L'Orff-Schulwerk non è un metodo, non ha confini precisi, è una linea pedagogica aperta che si è arricchita nel corso degli anni e dei tempi di tantissimi nuovi spunti. Ribaltando il concetto che la musica è solo per pochi eletti o "dotati" lo Schulwerk porta avanti l'idea che l'essere umano è un essere musicale che possiede questo linguaggio e tutti quindi possono fare musica. Fare è il verbo cardine. La musica è dentro di noi, bisogna farla, viverla, tirarla fuori, bisogna subito suonare e cantare insieme partendo da elementi "elementari" per poi strutturarli in percorsi che vanno dal semplice al complesso.

“Stompare” significa muoversi, suonare partendo dal corpo, esplorare suoni, danzare, essere ironici, divertirsi, improvvisare, programmare, suonare uno strumentario, creare, relazionare caratteri diversi, mettere in scena, fare attenzione ai tempi e alle transizioni, significa comunicare con la non verbalità, significa fare uno spettacolo facendo una lezione.

“Orffare” significa muoversi, suonare partendo dal corpo, esplorare suoni, danzare, essere ironici, divertirsi, improvvisare, programmare, suonare uno strumentario, creare, relazionare caratteri diversi, mettere in scena, fare attenzione ai tempi, alle transizioni, alla scenografia, significa comunicare con la non verbalità, significa fare una lezione facendo uno spettacolo.

Finalità:

Porre l'attenzione non sul “cosa” ma sul “come” giocare con la musica a scuola vivendo un'esperienza di flusso di processi didattici dove non servono le parole.

Obiettivi:

- eseguire sequenze ritmiche con la body percussion
- eseguire canoni ritmici con la body percussion
- danzare danze strutturate
- cantare canti tradizionali
- muovere il corpo in maniera espressiva e teatrale
- comunicare senza le parole
- suonare strumenti didattici e non convenzionali
- integrare il corpo, la voce, la danza, il teatro in un flusso continuo

Contenuti:

- attività di body percussion
- canti tradizionali
- canoni ritmici e melodici
- giochi musicali di collaborazione
- attività di improvvisazione individuale e di gruppo

Competenze in uscita:

Lavorare pensando che ogni singola lezione e ogni percorso di lezioni all'interno della scuola sia uno spettacolo: un'opera d'arte aperta dipinta dall'insegnante regista insieme ai bambini... gli "attori" del processo didattico.

Materiale:

Tutti gli strumenti verranno forniti dal docente. Si consiglia un abbigliamento comodo.

Ore 21-23: Michele Cappelletti – DRUM CIRCLE

Domenica 2 DICEMBRE

Ore 9-17: Ava Loiacono

Gli elementi fondamentali dell'espressione: Ripetizione e Contrasto

PREMESSA

Il corso si basa su elementi della metodologia Jaques-Dalcroze

Emile Jaques-Dalcroze (1865-1950), compositore e pedagogo svizzero, ideò il metodo ai primi del Novecento, spinto dalle difficoltà ritmiche che riscontrava nei suoi allievi del Conservatorio di Ginevra. Obiettivo del metodo è stabilire collegamenti tra corpo, mente, sfera emotiva dell'allievo, finalizzati ad una percezione e ad una assimilazione profonda di tutti gli elementi musicali. Secondo l'autore la teoria si apprende partendo dalla pratica: l'analisi e la codificazione di un elemento musicale avvengono soltanto dopo averlo sperimentato e studiato attraverso il movimento.

Il metodo, in continuo sviluppo nei Conservatori ed Università europee di tutto il mondo, sta trovando applicazioni non soltanto nell'ambito dell'esecuzione musicale e delle arti plastiche e visive, ma anche in quello terapeutico e dell'educazione generale.

OBIETTIVI

Il corso intende stimolare una riflessione sul ruolo e la funzione della ripetizione e del contrasto nell'ambito dell'insegnamento in generale ed in particolare nelle discipline quali il movimento, la ritmica e la musica.

Altri obiettivi del corso:

- a. Stabilire collegamenti tra il corpo, la mente e la sfera emotiva, finalizzati ad una **percezione ed assimilazione profonda degli elementi musicali**.
- b. Stimolare una riflessione e una presa di coscienza del corpo e delle sue parti in rapporto alle capacità motorie, alla coordinazione, allo spazio alla socializzazione attraverso **stimoli visivi, acustici, tattili o cinetici**.

CONTENUTI

Ruolo e funzione della ripetizione nel processo educativo ed artistico.

Ripetizione e memoria ritmica-muscolare.

Ripetizione e imitazione.

Il contrasto e la formazione del concetto.

I primi contrasti musicali.

Sviluppo dell'espressione della musica in movimento: mobilitazione corporea, rapporto audizione-gesto, stimolo allo sviluppo motorio e spaziale organico.

L'approccio metodologico - basato sul metodo Dalcroze - è di tipo *esperienziale e sensoriale*. I momenti pratici prevedono esercitazioni corporee, ritmiche e vocali; lavoro individuale ed in piccoli gruppi.

Ad ogni attività seguirà una riflessione teorica ed un'elaborazione del proprio vissuto.

I PARTECIPANTI SONO PREGATI DI INDOSSARE INDUMENTI COMODI (TUTA o BODY) e CALZINI ANTISCIVOLO.